Anno II. – N.° 475. Trieste, Sabato 28 Aprile 1883 (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 475

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore [illegible] ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino alle mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali l'abbonamento scade

L'ULTIMO DEL MESE

sono vivamente pregati di rinnovarlo in tempo utile facendoci tenere l'importo **direttamente** all'ufficio Corso N. 4.

I signori ai quali l'abbonamento settimanale scade

OGGI SABATO

sono pregati ad eseguire i pagamenti con puntualità e sollecitudine.

☞ Non pagare ai distributori che portano il giornale.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Naufragi. GROSSETO 27. Presso la spiaggia di Ansidonia, in prossimità alla stazione di Orbetello, è naufragato il brigantino „Adolphin" d'Adria. Di otto persone che formavano l'equipaggio, sei marinai giunsero a salvarsi. Il capitano Giorgio Arminandi venne respinto su la spiaggia cadavere. Ignorasi quale sorte sia toccata al figlio suo che navigava con lui.

— LIVORNO 26. In causa di vento furiosissimo e del mare assai grosso, una paranza da pesca è naufragata presso a Viareggio. Di undici uomini che componevano l'equipaggio, sei si salvarono e cinque rimasero miseramente annegati.

Notizie sanitarie. REGGIO CALABRIA 27. Continuano i casi di vaiuolo.

Ricupero. PALERMO 26. Sono stati scoperti gli autori del furto di 200.000 lire perpetrato in danno del barone Vaccarizzo. Due vennero arrestati; altri due sono latitanti. Si sono potute ricuperare sinora 25 mila lire. I ladri abitavano nei locali a terreno del palazzo stesso del barone.

La vaccinazione degli animali. PARIGI 26. Il dottore Pasteur, le cui esperienze di vaccinazione contro il carbonchio furono contestate dai prof. della scuola veterinaria di Torino, indirizza loro una lettera, nella quale annunzia che si recherà in quella città per eseguire in loro presenza la vaccinazione e dimostrare coi fatti chi abbia ragione nella questione scientifica che li divide.

Notizie finanziarie. BUCAREST 26. La sottoscrizione per la rendita rumena ebbe un gran successo; l'intiera somma fu sottoscritta per parecchie volte.

Incendi. LONDRA 27. L'incendio a Liverpool, che distrusse tre grandi depositi di cotone cagionando dei danni per circa 7 milioni di franchi, è dovuto a dolo.

— MANCHESTER 27. La grande fabbrica di gomma elastica dei signori Mosley e figli a Ardwich, vicino a Manchester, fu distrutta da un incendio.

— BRINDISI 26. La scorsa notte si è sviluppato un incendio nel deposito di carni salate. Non si ha da deplorare alcuna vittima. Il danno ammonta a L. 100.000.

Il ferro in America. LONDRA 26. Telegrammi da Nuova York annunziano un ribasso di 2 dollari per tonnellata sul ferro commerciale, cagionato dall'aumentata produzione in seguito alla nuova tariffa doganale. I proprietari delle miniere di carbone, e delle fonderie di ferro del North Staffordshire hanno deliberato di ridurre, da sabato prossimo in poi, la mercede agli operai del 15 per cento. Si temono degli scioperi in seguito a questa riduzione.

Balia condannata. PARIGI 26. La IX Camera correzionale condannò ad otto mesi di prigione una balia delle Ferté-Macé, certa Duval, per aver cagionato la morte ad un bambino affidato alle sue cure dagli sposi Cresnel, di Parigi, per mancanza d'alimento e per trascuratezza.

Assassini arrestati. BARCELLONA 27. Altri affigliati alla „Mano Nera" sono stati sorpresi a Setani nella provincia di Cadice. Parecchi furono presi: tutte le carte e le armi furono sequestrate. La polizia agì con molta avvedutezza.

Esplosione. ZARA 26. In una miniera di carbone presso Sebenico avvenne un'esplosione. Contansi morti e feriti.

Fatto orribile. SALERNO 26. A Tramonti è avvenuto un fatto orribile. Lucrezia Giordano, per accudire alle sue domestiche facende, lasciò la sua bambina di quattro mesi, a nome Immacolata, a dormire nella culla, non badando che la porta di casa era aperta. Si era di poco allontanata quando entrò un maiale, che andò diffilato presso la culla della bambina. In meno che si dica con due morsi strappò orribilmente quel tenero visino. Quando la madre tornò, ebbe a fremere di dolore, ma il maiale era fuggito, e la bambina moribonda.

Le indennità ai danneggiati d'Alessandria. CAIRO 25. In questa settimana si cominceranno a pagare le indennità di importanza minima.

Dinamite. BERLINO 26. Telegrafano da Kaiserslauten che scoppiò un pacco di dinamite nel vagone postale. L'ufficiale postale fu gravemente ferito.

Caduta. PARIGI 26. Mentre il presidente del senato Le Royer scendeva la scala del Palazzo Lussemburgo ebbe la disgrazia di cadere. Il suo stato non è da impensierire, ma richiede molta quiete ed è grave.

Scioperi. VARSAVIA 26. A Zyrardow i lavoranti delle fabriche industriali si sono messi in isciopero. Fu mandato il militare per arrestare i caporioni. Il militare, accolto a sassate, dovette far uso delle armi. Due operai restarono morti e cinque gravemente feriti.

Vittime del fuoco. VARSAVIA 26. In seguito ad un incendio scoppiato in un lavoratorio di falegname, 16 operai restarono vittime delle fiamme.

CRONACA LOCALE.

Giornalisti velenosi. „Tra il publicista ricattatore e l'aggressore sulla via maestra, quest'ultimo, a paragone, può passare quasi per un gentiluomo.

Non c'è nulla che faccia più ribrezzo del ricatto per mezzo della diffamazione. È senza dubbio una delle maggiori violenze. Sebbene la base del ricatto sia sempre una calunnia, avviene spesso che, o per posizione, o per convenienze sociali, o per motivi di famiglia, il ricattato, tuttochè onesto, illibato, tema i clamori di uno scandalo e sia costretto a subire il ricatto. Non basta essere virtuosi, essere incensurabili; ci vuole una grande fermezza d'animo per essere in grado di respingere il ricatto, quando si sa che tale ripulsa finisce con una diffamazione.

Poichè, abbiate in mente questo: novantanove casi su cento, una diffamazione completa non è che un ricatto fallito.

È così facile fabbricare una calunnia, dire una parola perfida che avveleni una esistenza, che turbi la pace d'una famiglia.

E poi non c'è uguaglianza d'armi e di lotta. Voi, che avete una condizione rispettabile in società, che avete un onore, che avete una riputazione, che avete un patrimonio, vi trovate a lottare contro uno che non ha niente da perdere, che non conosce convenienze sociali, che non ha una coscienza, che non ha riputazione, che non ha onore!

Per questo solo riguardo, il disprezzo più profondo della gente per bene dovrebbe colpire, annichilire il diffamatore ma, invece, purtroppo, non sempre è così."

Sono parole del *Capitan Fracassa*, di Roma, ma stanno bene per tutti i paesi.

Lavori per una sala. Sabato 5 Maggio si esperirà presso questa Magistratura civica, publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 675, i lavori di riduzione d'una sala scolastica ad abitazione nelle scuole di Guardiella.

Il prospetto dei lavori e il capitolato d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione, IV piano dell'edifizio magistratuale.

Per gl'industriali. La Deputazione di Borsa ha portato a conoscenza del ceto mercantile ed industriale che è stata prolungata per gli espositori della Monarchia sino al 1. Giugno a. c. il termine delle insinuazioni per la esposizione internazionale di Calcutta.

Al caso, chi vuole, può prendere ispezione degli atti relativi all'ufficio di Borsa.

Cose ferroviarie. Notizie da Vienna informano che il Comitato ferroviario ha accolto Giovedì il progetto della ferrovia Herpelje-Trieste, e che probabilmente verrà discusso alla Camera nella prossima settimana. — Vedremo.

Associazione italiana di beneficenza. Nella sala del Gabinetto di Minerva, gentilmente concessa, l'Associazione italiana di beneficenza terrà domani il suo annuo congresso generale.

Sequestro. Il giornale *Libertà e Lavoro*, uscito Giovedì, venne sequestrato.

Gabinetto di Minerva. La parola forbita del sig. G. C. Bottura risuonò iersera nella sala di questa eletta società.

Il tema che l'erudito conferenziere trattava era: *La satira italiana*.

Egli incominciò col dare della satira in generale una definizione arguta. La satira, egli disse, è una reazione del buono e del vero contro le brutture della società e del mondo.

E ne rifece per sommi capi la storia, incominciando dalla greca e dalla latina, le quali furono in realtà le prime fondamenta della satira italiana. Proclamò Dante Alighieri il più grande satirico dell'antichità, e del divino poema trovò acutamente satirici vari passi. Parlò del Berni, del Tassoni, del Vinciguerra, poi dell'Ariosto. Toccò dell'Aretino, cui avidi amori dell'oro spingeva solo a satire, che oggidì si chiamerebbero libelli o *ricatti*.

Tracciando così la maggiore e minore importanza di questo elemento della letteratura, attraverso lo spazio dei secoli venne fino ai moderni: Giuseppe Parini, Giuseppe Giusti.

La lettura in un tempo relativamente breve disse molte cose, nè ciò ne sembra piccolo elogio.

Alla fine della conferenza il publico — piuttosto scarso — applaudì l'oratore.

Decesso. Ieri alle 5½ pom., dopo brevissima malattia, morì monsignor Michele Schwab, canonico scolastico del Capitolo Cattedrale di S. Giusto, già direttore delle II. RR. Scuole normali.

Il funerale avrà luogo Domenica alle 11½ ant. partendo il feretro dalla casa Regendorf N. 3 Piazzale S. Giusto.

Caduta. Il manovale Antonio Smerdù, d'anni 59, da Adelberga, abitante a S. Giacomo, lavorando nell'edifizio del Lloyd, scivolò e cadde in un canaletto e riportò forti contusioni al ginocchio destro.

Sequestri confermati. L'i. r. tribunale provinciale, quale giudizio di stampa, ha confermato il sequestro di 10 puntate di 8 periodici italiani.

Teatro Filodrammatico. Le comedie nuove chiamano molta gente a teatro; iersera il publico fu numeroso.

I Figli, del sig. Gatteschi, non è un capolavoro, non è nemmeno un bel lavoro, non è perfetto, ha delle pecche, ed il publico ci nota delle reminiscenze, dell'imparaticcio, poca originalità.

La comedia però si regge, perchè condotta abbastanza bene; ha qualche bella frase, qualche bella scena, qualche bel sentimento.

Fra Anna Vorastri ed il conte Giorgio Loretti c'è stato... un passato... il solito passato che si capisce. Ora ciascuno dei due è — come si dice in tribunale — coniugato, incensurato, con prole.

La figlia del conte Loretti, Bice, ama riamata Piero, figlio di Anna. Piero viene a sapere la verità mediante un frammento di lettera che sua madre ha scritto al suo antico amante, e che quest'ultimo ha avuto la poco felice idea di gettare sul caminetto... spento.

Il frammento in discorso l'ha letto anche la povera Bice, ma nella sua innocenza non l'ha capito, l'ha interpretato come un rifiuto di Anna al matrimonio del figlio con lei.

Piero non può, ne vuole, diventar il genero dell'uomo che ha disonorato sua madre.

Gli fa una scena violenta (troppo violenta, e forse un po' troppo arrischiata) e la caccia da casa sua.

La sorella di Piero, che non capisce bene neppur lei quel siffatto frammento di lettera, chiede alla madre perchè rifiutò il suo assenso; questa vuol protestare, ma il figlio le chiude la bocca, dicendo voler intraprender un viaggio per Pietroburgo.

Qui c'è la scena finale tra la madre che si sente colpevole dinanzi al proprio figlio.

Lo spettatore non può a meno di pensare al *figlio di Corallia*. Pietro perdona — s'intende — ma esige che sua madre si riabiliti completamente ai suoi occhi consacrando le cure più affettuose a suo padre infermo che sta per arrivare... E gli vanno incontro.

Così finisce... quasi senza finire, con una sospensione, con un punto interrogativo: Pietro e Bice si sposeranno un giorno?

---

29) **IL CASTELLO DI DUINO.**[*]

— E fra quattro, Bianca Basei dividerà il tetto con Miclaz Luogar.

— Vi ringrazio, Bianca, della fiducia che riponete in me; ve ne chiamerete sodisfatta. Solo che diate luogo alla ragione e distogliate affatto la mente dalla idea d'un ignobile sacrifizio... Voi siete un angelo di donna.

Luogar non continuò, poichè s'accorse che Bianca erasi concentrata e non lo ascoltava.

Ad un tratto però ella si scosse e disse macchinalmente:

— E se non fosse vero?

— Madonna! — osservò Luogar un po' risentito.

— S'egli... fosse... innocente...! Se le apparenze...

— Miclaz Luogar ha giurato...

— E Bianca non ha più dubbio. Il patto dunque è conchiuso; vada per la vendetta.

— Ma... ora che ci penso, voi resterete sola, in tanto triste situazione d'animo.... Non potreste far oggi, quello che....

— No, messere....

— Avrete un appartamento per voi sola; vi darò servi ed ancelle...

— Vi ringrazio; ora che tutto è deciso, io sto meglio; nulla avete a temere. Sto assai meglio di prima.

— Desidero che duri così e vi lascio, affinchè possiate cercar nel riposo il ristoro di cui dovete aver bisogno. Addio; fate cuore... e sperate. Non tutti nelle disgrazie han degli amici affezionati, potenti, volonterosi.

Ciò detto le prese la mano, gliela baciò e si mosse per uscire.

Ella gli fece scorta sino al limitare.

Quivi Luogar, volgendole un'occhiata significante e benevola, le s'inchinò e scomparve, proferendo a fior di labbro:

— Ora vi ho tutti in mano!

E pensava: Alla fine dei conti, costei è donna, e dal dire al fare... Ma, se vorrà salvare il suo Lionello dalla forca che gli preparo... chissà! O piegarsi... o spezzarsi!

Pensando a queste ed a consimili cose il Commissario, accompagnato dai servi, era uscito di casa Basei e riconducevasi a palazzo.

Bianca, rimasta sola, fiaccata, affralita dall'immenso sforzo durato per non mostrare la femminil debolezza, si lasciò cadere sopra il suo seggiolone, languida e quasi priva dei sensi. Stette così immobile alcun poco, indi, ripreso vigore dalle procellose considerazioni a cui erasi data in braccio, balzò in piedi ed invasa da furore, uscì in una terribile invettiva contro il traditore e la sconosciuta sua complice, formando più saldo che mai il proponimento della vendetta.

Passò poi nella stanza consapevole dei suoi amori aventurati, venne ad un armadio, lo aperse, ne trasse un fascio di lettere, una ciocca di capelli, varî fiori disseccati e una elegante catenella d'oro con appesa medaglia, su cui stavano incise le iniziali L. B. e lo scudo dei Burlo.

Si levò dal collo la sua splendida collana di perle e vi sostituì la catenella, dopo averne baciato la medaglia.

— Tu starai sempre meco — disse ella con voce quasi singhiozzante — poserai giorno e notte sul mio seno; tu mi ricorderai del suo delitto; ed ove occorra, mi seguirai negli abissi del mare, il giorno in cui mi sentirò venir meno il proposito di vendicarmi di lui, che mi ti ha data.

Di tutti gli altri oggetti compose un plico, lo avvolse in carta, lo legò, lo suggellò; vi scrisse sopra l'indirizzo e lo ripose di bel nuovo entro l'armadio.

— A suo tempo gli avrà di ritorno — pronunciò sospirando. — Ma s'egli mi scrivesse ancora, se nulla sospettando venisse a visitarmi... No, non lo rivedrò mai più; gli diranno che Bianca è partita perchè si vide trascurata, perchè Bianca può essere l'amante, non la schiava di nessuno; perchè infine di ser Burlo non gliene importa più.

Ritornata nella stanza del colloquio, chiamò tosto la sua ancella, e messala a parte dei suoi ultimi divisamenti, le comunicò i preparativi da farsi per il prossimo trasferimento.

(*Continua*)

[*] Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

E la Giagnoni sposerà Leigheb che le faceva la corte?

Forse, anzi probabilmente, l'autore ha fatto questa chiusa per istaccarsi dall'eterno convenzionalismo del settimo sacramento in fine di comedia.

Nel 2.o atto ci sono alcuni frizzi abbastanza spiritosi, ma la stiracchiatura di alcuni dialoghi nuoce.

I personaggi vanno e vengono senza motivi plausibili, par dar luogo a duetti di cui l'autore ha bisogno.

Il terzo atto è d'effetto, ma quel figlio che impone a sua madre una condizione, e gliela misura col compasso, lascia il publico freddo.

L'esito fu abbastanza buono; l'autore ebbe cinque chiamate. Esecuzione inarrivabile da parte della Marini, del Reinach e della Giagnoni.

Stasera replica — dippiù il *Biricchino di Parigi*, nel quale Pierina Giagnoni è adorabile.

Concerto Busoni. La parte più vaga e gentile della società nostra, le belle signore, fornì iersera il maggior contingente al concerto del giovane maestro concittadino.

Dopo quanto Arrigo Boito, l'autore del *Mefistofele* e della *Gioconda*, ed altri chiarissimi ingegni scrissero di Ferruccio Busoni, ogni nostra parola intorno ad esso come compositore, sarebbe superflua; diremo solo che si è fatto ammirare ed ha entusiasmato.

Il pezzo forte che piacque maggiormente fu l'*Andante con Variazioni e Scherzo*, di egregia fattura e ricco di melodie ed eseguito alla perfezione da lui e dai maestri Heller e Piacezzi.

Dopo l'*Etudes* di Schumann, un subisso di applausi che il giovane compositore contraccambiò con un bellissimo valzer ed una pregevole *Sonata* di sua composizione.

Come dimostrazione della più viva ammirazione gli fu presentata una magnifica corona d'alloro con dedica affettuosa sopra nastro rosso.

Il publico accorso ha dimostrato implicitamente il desiderio della replica del concerto, però con qualche modificazione nel programma, chè, ad esser franchi, in quello di iersera ci entrava un po' del noioso.

Un ragazzo affamato?! Era stata avvertita la polizia che in una abitazione c'era un ragazzo che pativa di fame. Un ispettore delle guardie recossi sopra luogo allo scopo di verificare la cosa e trovò infatti quel ragazzo, solo, il quale gli confermò di aver una fame da Ugolino.

L'ispettore si credette autorizzato a prenderselo seco, e lo condusse all'ospedale.

Appena arrivato, il ragazzo domandò del pane, e avutolo lo divorò.

Più tardi presentossi suo padre il quale pretese conoscere il motivo per cui gli avevano portato via di casa il figliuolo.

All'ospedale gli risposero però che non potevano rispondergli e che all'uopo si rivolgesse all'autorità politica.

Sotto un carro. Mentre il facchino G. S. voleva, Giovedì sera, smontare da un carro in movimento nei pressi del Giardino publico, inciampò e cadde. Il carro era stracarico ed una delle ruote gli passò sopra il piede sinistro e glielo fratturrò.

Il disgraziato fu portato immediatamente in farmacia Leitemburg ove ricevette le prime cure, indi all'ospedale.

Monsieur Sciaveto. Gli agenti di polizia arrestarono ieri un matricolato birbone, già sfrattato, che nomasi Giovanni C. detto *Sciaveto*, da Matteria. Perquisito costui sulla persona, fu colto in possesso di grimaldelli e scalpello, di un passaporto italiano rilasciato sotto altro nome; di 6 coltelli ed altrettante forchette col manico di metallo bianco somigliante all'argento chinese.

Siccome *monsieur Sciaveto* rifiutossi dare qualsiasi precisa indicazione sulla provenienza delle dette posate, così sospettasi che derivino dal compendio di qualche furto. L'eventuale danneggiato potrebbe al caso rivolgersi alla direzione di polizia.

Domestica ladra. Giovedì mattina la domestica Maria Z., d'anni 15, da Sesana, era ancora al servizio del possidente sig. Cristiano C. abitante nel riparto di Rozzol.

Ma qualche ora dopo si allontanò clandestinamente asportando a danno dei suoi padroni diversi effetti e lingeria.

Lo stesso sig. C. la incontrò nelle vicinanze di Opicina e la ricondusse in città, ove la consegnò ad una guardia di p. s.

Minutaglia. Passarono ieri agli arresti: Enrico B. da Monfalcone e Sebastiano B. da Rovigno, ambidue per contravvenzione al precetto di sfratto; Vittorio K. triestino, Antonio M. da Adelberga, Giovanni Z. da Littai, per vagabondaggio e Antonio Z. triestino, fabbro, per molestie ai passanti in tempo di notte.

Retate femminili. Il publico si sarà accorto che da qualche giorno le guardie di p. s. e gli agenti vanno facendo razzia di vagabonde, segno evidente che ve n'ha di molte a Trieste. Ieri, ad esempio, arrestarono la Franceschina B., l'Annetta B. da Rovigno, la Barbarina L. da Stein, la Mariettina da Oberlaibach e l'Annettina da Malburghetto, tutte per vagabondaggio notturno e mancanza di mezzi di sussistenza. Così va bene.

Ogni giorno una. Il sig. Müller sta leggendo il giornale:

— Diancine, moglie mia, è morto il consigliere X. Bisognerà bene che io vada al suo funerale, com'egli è stato al mio.

— O che ti frulla pel capo!?

— Certamente. L'anno scorso è morto un Müller, ed allora il consigliere, credendo foss'io quello, si recò ai funerali. Vedi bene che adesso gli sono in debito di quella cortesia.

———

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. (ore 8) „Traviata" — Replica della cavatina „Semiramide"
Teat. Filodram. (ore 8) „I figli" — „Il biricchino di Parigi"
Anfit. Fenice. (ore 8) „La fata Ondina."
Palazzo delle scimie. Variato spettacolo.
Teatro Meccanico. Variato spettacolo.

Borsa del 27 Aprile. Continua la tendenza debole principalmente pel Credit e Ungherese. — I prezzi oscillarono da 312 e 89.65 a 310.20 e 89.50 in chiusa. — Valuta invariata, Italiana debole 90 a $90^{1}/_{8}$. — Dopopranzo apertura fiacchissima su Berlino 309½, chiusa 308.90 dopo 308. Da Parigi apertura invariata 111.27 e 91.60, poi fiacchissimi 110.90 e 91.50 chiusa 110.85 e 91.50.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.52 Zecchini 5.62 a 5.64. Lire ster. 11.93 a 11.95. Londra $119^{1}/_{2}$ a 120. Francia 47.40 a 47.55. Italia 47.40 a 47.60 Banconote italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.65. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4%, $90^{5}/_{8}$. Credit. 313 a 312. Rendita italiana 90 a $90^{1}/_{8}$.

E. Voltolini [illegible] — [illegible] Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ausonia. C'è lettera alla posta. „G."

Carlo. Ebbi lettera — anzichè scrivere preferisco attendere spiegazione quando possibile. (4566)

Fu dimenticato Mercoledì sera in un brougham un cannocchiale. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in Via Sanità 17 I piano. (4564)

Via Bachi 441 quarto piano: Camera, camerino cucina — pronto — f. 125. (4563)

Pianoforte da vendere anche verso rate mensili. Insinuarsi dal portinaio della casa n. 254 Via Chiozza. (4587)

COMUNICATI*)

Avvertimento alle Signore.

Persone senza coscienza cercano di trar profitto della fiducia e della benevolenza che il publico gentilmente ripone in me in seguito ad un servizio onesto ed a prezzi miti, col stabilire in prossimità al mio negozio vendite straordinarie di merci che non sono altro che *scarti*.

Perciò io mi trovo indotto di pregare le P. T. Signore a **diffidare di questi negozi** che sotto l'egida di nomi pomposi, si basano soltanto sulla apparenza senza badare alla qualità della merce.

Th. RIEGER

Fabbrica di fiori artificiali e piume
Deposito Piazza della Borsa 603
di fianco il **cambiavalute Handel & C.**

UNA RISPOSTA.

In risposta all'articolo inserito dal signor Pietro Ambrosi nel numero 474 d. d. 27 Aprile del giornale il „Piccolo" dichiaro che per conoscere la pasta all'uovo non occorre essere una *testa somma* nè un fabbricatore di pasta. — Io son cuoco e mi basta. Come cuoco devo far notare che finchè usai nella mia trattoria la pasta all'uovo dell'Ambrosi, mi disgustai parecchi avventori, perchè la era disgustosa, mentre gli riacquistai, anzi ne ebbi di nuovi quando la sostituii all'altra fabbricata a mano in Via Malcanton. — Oltre a ciò sempre conforme alle massime dell'Ambrosi che s'appoggia sull'opinione publica, mi consta che la massima parte dei negozianti in commestibili di Trieste usano la pasta di Via Malcanton come la più igienica e la più economica, mentre dell'altra colle tabelle di Ambrosi non se ne vede che di raro. Finalmente faccio osservare al sig. Ambrosi che egli non fu mai conosciuto come lavorante, e quello di Via Malcanton lo fu sino dalla sua infanzia; un tanto per sua norma.

Albertazzi Enrico, Cuoco.

PIETRO BARISON
MACELLAIO

d'anni 43, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 7 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Maria** nata **Sametz** i figli **Armando, Ferruccio, Irene** ed **Ida**, la madre **Antonia**, il fratello **Antonio** e la sorella **Antonia**, nonchè tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 28 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 519, via del Bosco.

TRIESTE, 27 Aprile 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

Ricercasi un sensale in mutui. Indirizzo al „Piccolo„ (4557)

Una ragazza attiva ed onesta desidera collocarsi presso un'onorevole famiglia quale bambinaia. Compiacenti offerte sotto „B" al „Piccolo" (4554)

Ricercasi in affitto casa con campagna. Indirizzo „Caffè Rosa" (4559)

Lunedì 30 corr. uscirà un numero doppio dell'„Inevitabile"

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA.

ACCETTA VERSAMENTI di denaro in Banconote da 50 soldi sino a qualunque importo in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 a. alle 12 m., la Domenica dalle 10 alle 11 a.m. Interesse sui libretti 3%.

PAGA Martedì, Venerdì e Sabato dalle 9 a.m. alle 12 m. Importi sino a f. 50 immediatamente, per somme maggiori preavviso secondo l'importo.

SCONTA Cambiali dirette per Trieste $3^{3}/_{4}$% domiciliate $3^{7}/_{8}$%

ANTECIPA denari sopra carte Austriache ed Ungheresi per importi sino f. 1000 $4^{3}/_{4}$%, per importi maggiori in conto corrente $4^{1}/_{2}$%

MUTUA denari verso ipoteche sopra stabili di Trieste interesse da convenirsi.

TRIESTE, 24 Marzo 1883.

F. 1 **al mese** Viglietti **CROCE ROSSA AUSTRIACA** vincita fior. 100.000 Estrazione **1. Maggio.**
Viglietti **CROCE ROSSA UNGHERESE** vincita f. 50000. Estr. **1. Giugno** presso **E. FARCHI & COMP.**
Viglietti per cassa al minimo.
Lettere di Pegno 5% della Banca Commerciale Ungherese di Pest al preciso prezzo del Listino.

Vino di China al Marsala preparato dal farmacista G. B. ROVIS. — Già da molti anni viene ordinato dai primari medici con ottimo risultato; nella **difficile digestione**, nell'**inapetenza, languore di stomaco** ed in particolare nella **convalescenza** dopo gravi malattie. — Unicamente nella farmacia **Rovis** Corso 47.

Primo Stabilimento in RIPARATURE DI CALZOLERIE
Via degli Artisti N. 6 1 p.
vis-à-vis il Teatro Filodrammatico
La toppa al Tomaio è patent invisibile di grande durata.
Lo Stabilimento eseguisce anche lavori nuovi secondo il sistema **Knöfel**

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per **malattie sifilitiche**
dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

Timbri di vero Caoutchouch vulcanizzato
(di una primaria Fabbrica d'Europa)
in qualunque formato e grandezza, a prezzi mitissimi.
Modelli, impronte originali e catalogo illustrato ostensibili a chiunque ne faccia domanda a voce od in iscritto (mediante cartolina postale al rappresentante:
F. S. FABIC Via Rossetti N. 504.

Grandioso assortimento
STOFFE
NOVITÀ
da Uomo e Signora
per la Stagione.
Gustavo Forlì
CORSO 29.

Viglietti Croce Rossa Austriaca a f. 13. — **Viglietti Croce Rossa in 16 Rate da f. 1.—**
PRIMO MAGGIO 1883
Vincita principale f. 100.000. — **Presso Giuseppe Bolaffio**
Lettere di Pegno 5% della **Banca commerciale Ungherese di Pest**
al preciso prezzo del Listino
PRESSO **GIUSEPPE BOLAFFIO**

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote $3^{1}/_{4}$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^{1}/_{4}$% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $2^{1}/_{2}$% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. $^{1}/_{8}$% provvigione.
Incassi Coupons $^{1}/_{8}$% provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra $^{1}/_{8}$% provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883.

65) **LE SPIE DI TRIESTE.**

Il giovane approvò l'agire di Paolina, la quale uscì, dicendo che avrebbe tosto avvisata la figlia.

Difatti, trascorsi pochi istanti, Cecilia entrò nel camerino.

— Eccomi, o signore — diss'ella entrando. — Ho poco tempo da dedicarvi. Vi prego di dirmi dunque senz'ambagi o reticenze quello che bramate.

— Signora — rispos'egli, con tremante voce — il mio ardimento varca ogni limite, ed io vi domando perdono innanzi tratto per quello che vi dirò.

— Siete perdonato; ma vi prego spicciatevi perchè potrebbe di momento in momento rincasare il mio sposo.

— Signora... io v'amo! — esclamò egli con trasporto, inginocchiandosi a lei dinanzi.

Cecilia stette un po' soprapensiero, e quindi:

— Alzatevi signore, vi prego. Prima di rispondervi, devo dirvi che questo vostro amore per me, mi sembra nato in voi un po' troppo improvviso se penso che sol due volte e alla sfuggita m'avete veduta.

Egli voleva interromperla, ma Cecilia non gli lasciò tempo, e precipitando le parole, proseguì:

— Comunque sia però: o amore o mero capriccio il vostro, io giuro di corrispondervi...

— Voi... ma questa per me è una gioia inattesa...

— Un momento, prima di abbandonarvi alla gioia. Accondiscendo ad amarvi, ad un patto. Sono franca, sincera io; amo parlar chiaro, senza doppi sensi o sottintesi.

— Qualunque cosa abbiate a chiedermi che stia in mio potere di eseguire, giuro che la farò.

— Ascoltate: Armando Torres ha fatto rogare testamento. Il notaio oggi rifiutò di dirmi le disposizioni di esso. Io voglio saperle, voglio leggere quel foglio...

— Mio Dio.., mio Dio!... ma gli è una cosa impossibile che mi chiedete.

— Accettate sì o no? Rispondetemi subito. Questa notte a mezzanotte, vi verrà aperta la porta della mia casa, recatemi il documento ed io vi ricompenserò con un'ora d'amore.

Il direttore di studio pensò bene di non cedere così presto e insistette di vantaggio mettendo in campo tutti gli argomenti imaginabili; dicendo che sarebbe stato un abuso di potere d'ufficio, che la sua carriera, ove scoperto, sarebbe rovinata, la sua riputazione compromessa e chiazzata; e tante altre cose tirate tutte a fil di logica che non mancarono di conseguire l'effetto da lui voluto, quello cioè di non destar sospetti in Cecilia.

Ella lo ascoltava con visibile impazienza e quand'egli ebbe finito:

(*Continua*).